

Quattro consiglieri regionali comaschi scrivono a Formigoni per protestare contro il (presunto) trasferimento dell'arrivo del "Lombardia" su questo ramo del Lago. Un documento bipartisan a dir poco, firmato da esponenti di Lega, Pd e Pdl. Che si rivolgono al governatore lombardo (ma lecchese) dicendosi convinti che non sia lui a volere lo spostamento.

Ecco la lettera di Bianchi-Gaffuri-Pozzi-Rinaldin. Una "fuga" in gruppo per mantenere a Como lo striscione d'arrivo della grande classica del ciclismo.



Como, 19 luglio 2011

Carissimo Presidente,

in riferimento alle polemiche circa il trasferimento dell'arrivo del Giro di Lombardia a Lecco, invece che a Como, voci giornalistiche avrebbero identificato Te e in termini più generali la Regione Lombardia come l'ente che vorrebbe tale spostamento.

Noi siamo convinti che non sia così perché Tu in qualità di Presidente hai sempre valorizzato tutto il territorio lombardo e non hai mai fatto mancare le Tue attenzioni anche per la provincia di Como.

Il Giro di Lombardia è ormai una classica e quando dopo 18 anni nel 2004 è tornata a Como fu accolta con entusiasmo da tutti, dai ciclisti, dagli addetti ai lavori, ma in particolar modo dagli appassionati e dal pubblico che ha fatto negli ultimi anni da cornice ad un evento di fondamentale importanza per lo sport e la promozione turistica di Como e del suo Lago.

Caro Presidente, Ti preghiamo di cuore di far quanto è nelle Tue possibilità per far sì che la corsa anche per quest'anno abbia l'arrivo a Como.

Grazie Presidente, contiamo su di Te.

I Consiglieri Regionali eletti in provincia di Como

Rinaldin Gianluca

Pozzi Giorgio

Bianchi Dario

Gaffuri Luca